

# STEFANO BONAZZI

[WWW.STEFANOBONAZZI.IT](http://WWW.STEFANOBONAZZI.IT)

[CONTACT@STEFANOBONAZZI.IT](mailto:CONTACT@STEFANOBONAZZI.IT)

## BIOGRAFIA

Stefano Bonazzi è nato a Ferrara, dove vive e lavora.

Di professione Art Director presso agenzie di comunicazione, realizza composizioni e fotografie ispirate al mondo dell'arte surrealista. Le sue opere sono state esposte, oltre che in Italia, a Londra, Zhengzhou, Miami, Seul e Monaco.

Affacciato al mondo artistico come autodidatta, predilige le tecniche del disegno a carboncino, della fotografia digitale e del fotoritocco.

Realizza i suoi lavori utilizzando tecniche diversificate, partendo per lo più da un'immagine fotografica tradizionale a cui applica tecniche di manipolazione digitale al fine di tramutarla in una sorta di fiaba apocalittica e psichedelica. L'utilizzo trasversale di tecniche e media diversi tra loro gli permette di ottenere risultati surreali e spesso disorientanti.

Diversi lavori sono stati pubblicati su riviste telematiche ed e-zine in rete.

Opere e disegni selezionati hanno partecipato ad esposizioni collettive e sono stati utilizzati per la realizzazione del packaging di cd multimediali e pubblicazioni illustrate.

A marzo 2014 è stato pubblicato il suo primo romanzo "A bocca chiusa" per Newton Compton Editori di cui è stata pubblicata una nuova edizione a Gennaio 2019 (Fernandel).

Nel 2017 è uscito il suo secondo romanzo "L'Abbandonatrice" (Fernandel).

Collabora con la testata Il Loggione Letterario, Satisfaction e Senzaudio.

## TESTI CRITICI

“Surreale e onirico è il mondo di Stefano Bonazzi. Il giovane artista di Ferrara, vincitore della terza edizione di I HAVE @ DREAM, mette in scena favole dark, ciniche e disilluse. I suoi mondi visionari non lasciano spazio a nessun happy ending, destabilizzano, inquietano.

Sono bad dreams perché raccontano l'incerto, il disagio contemporaneo. E questa visione disincantata dei nostri giorni si riversa sulle sue elaborazioni digitali, squisitamente pittoriche e dolcemente allucinogene.

L'opera “A bad dream” riassume in maniera esaustiva il suo immaginario poetico: personaggi (o presenze?) angoscianti, prospettive deformate, cromie cupe, storia scevra da ogni logica e da qualsiasi lieto o infausta fine che sia. Un rebus onirico in cui l'irrealtà si presenta come reale e dove la fantasia non è poi così lontana dalla realtà.”

Critica dell'opera “A Bad Dream”  
Vanessa Viscogliosi - I HAVE @ DREAM 2008 Contest

“Mad Parade è una serie di fotogrammi di un immaginario mondo domestico, popolato dalla follia dei suoi abitanti.

Come nel più delirante film di Lynch, ognuna di queste immagini esalta gli aspetti più repressi e perversi dei suoi soggetti che, calati in un contesto (all'apparenza) rassicurante e protettivo, si abbandonano a comportamenti disinibiti, deliranti e spesso comprensibili solo alla luce del loro vissuto e della loro dimensione interiore.

A differenza della serie precedente (The last day on earth), in cui l'ambiente circostante rappresenta un elemento ostile e l'individuo assume per questo atteggiamenti di auto-conservazione e di isolamento rispetto ad esso, in Mad Parade vi è un ribaltamento di prospettiva.

L'ambiente non è più uno spazio aperto, bensì un luogo interno che diviene spazio interiore di chi lo occupa.

È un guscio protettivo, una placenta che culla il suo ospite, un ambiente neutro e rispettoso di colui che ne viene accolto e avvolto.

Non c'è giudizio che pesa addosso ai protagonisti di questa serie. Essi possono pertanto esprimersi in tutta la loro complessità, doppiezza, contraddittorietà di uomini, usufruendo di questo spazio franco e inaccessibile agli altri, impermeabile alla normalità conformata del resto del mondo.

Qui possono compiere, al sicuro e indisturbati, la messa in atto della loro angoscia, nell'espressione, finalmente non più filtrata o trattenuta, del loro io più profondo, psicotico e allucinato.”

Mad Parade Series  
Elisa Ricci - Designer

“L’artista parte da immagini fotografiche rielaborate con approfondita meditazione. Cortocircuiti visivi nei quali i volti sono nascosti da maschere. Apre il sipario a figure immobili sospese in uno spietato equilibrio incerto.

Colpiscono le composizioni metafisiche, stranianti, in cui tutto è dove non dovrebbe essere: caos calmo. Analisi disillusa degli stati d’animo dell’essere, frutto della sua visione cinica che induce a soffermarsi sull’asprezza della società. L’artista rielabora le proprie sensazioni e le veicola con un linguaggio artificiale interprete di visioni distaccate della realtà, pur sviluppandosi da essa.

Questa artificiosità è volutamente esasperata. Le sue rielaborazioni digitali sono create con le stesse tecniche con cui si producono le immagini “caricate di falsi colori” – come si evince dalle parole dell’artista stesso – della mercificazione pubblicitaria che anestetizzano i sensi.

La diversità è negli intenti. Anche le sue, sono immagini ingannevoli. A primo acchito, potrebbero suggerire mondi di assoluta tristezza, mondi dai quali mai più svegliarsi o far ritorno, mondi senza alternativa, catastrofici: *The last day on earth*; *A bad dream*; *Dreamland*; *Neverland* e *Scaryland*. Nelle sue opere le persone sono immobilizzate, ma dal frastuono della società. Si chiudono nel silenzio di se stesse, ma la loro è una condizione transitoria, mai definitiva in quanto a muoversi è il loro pensiero, il loro stato emotivo che da solo, può superare la cecità interiore.

Stefano Bonazzi sfruttando il linguaggio della comunicazione pubblicitaria insieme a stranianti associazioni figurative – rese in tonalità ridotte di colore, tendenti ai grigi – riesce a sovvertire e nel contempo a stimolare le percezione emotive.

Le sue tormentate figure sono immerse in luoghi mentali, trasognati, incantati che ci lasciano sbigottiti. Creazioni sospese in un equilibrio instabile, afono, che oscilla tra pacatezza e inquietudine, realtà e visioni allucinate, che creano spazi disorientanti.

La sua non è, però, un’astrazione dalla concretezza materiale, un rifugio isolato senza meta, lontano dagli eventi circostanti. Bonazzi parte dalla lucida presa di coscienza di ciò che ci circonda per stimolare l’osservatore a raggiungere una destinazione possibile, alternativa al disorientamento. I *Cattivi sogni* traducono, in immagini, stati d’animo come lo smarrimento e l’incertezza dell’individuo, perso nella ricerca mentale di se stesso e di una posizione nel mondo.

Ciò è espresso anche dalla disposizione straniante delle figure che compongono le sue opere. Tutto è decontestualizzato, come se ogni cosa avesse perso il proprio posto abitudinario sulla terra e venisse spostato come pedina inconsapevole nella scacchiera della vita.

Con la tecnica adottata, per alcuni aspetti iper-reale, l’artista tenta di svelare ciò che è celato e soffocato dai camuffamenti odierni. Infatti, le sue composizioni stimolano la curiosità, spingono a oltrepassare l’immagine superficiale per vedere con lo sguardo della coscienza una realtà più reale del reale.”

Critica della mostra *L’ALBA DELLA VITA: FELICITA’ E INQUIETUDINE*  
Carmen Tatò - StatArt

“La fotografia è uno spazio nel tempo, un posto in cui si può congelare la realtà e darle diversi sensi, artistici e infiniti. L’immaginazione è quella che segna il ritmo, quella che permette di approfondire questi sensi e incrociarne le dimensioni. Dal realismo più puro si può raggiungere la più assoluta astrazione, il sottile minimalismo o immergersi nelle profondità del subconscio.

L’artista è colui che sfida le leggi dell’arte, quello che deve spogliarsi di tutta la logica ermetica e aprire le porte per non rimanere intrappolato nella gravitazione del comune, della noia visiva e, di conseguenza, non può permettersi di rimanere ancorato al terreno. Deve raschiare il guscio e trasgredire, esplorare, interpretare, quella è la chiave del senso fotografico.

Per questo la fotografia è tanto ricca, perché a margine di critiche, tendenze, scuole e temi, l’autore è quello che fissa su carta il proprio destino artistico. Nessun autore è identico e, anche se a volte si riscontrano certi temi simili, c’è sempre una singolarità speciale che li differenzia.

Stefano Bonazzi è un giovane artista emergente e autodidatta, il che significa forza, novità e illusione, capace di acchiapparti nella sua magia iperdimensionale nel solo guardare qualunque dei suoi lavori, tutti quanti pieni di messaggi e riflessioni profonde; il suo lavoro è una sintesi filosofica di un dramma imperituro, che cerca sempre il significato concettuale di ciò che sente e immagina.

Alienazione e vacuità: l’esaurimento dell’essere.

L’opera di questo italiano nato e cresciuto a Ferrara, riconduce verso quei processi esistenziali, sull’esaurimento dell’essere, la sua visione può essere più intrepida che raffinata, un incubo che ci fa digerire lentamente i nostri possibili futuri.

La macchina fotografica di Stefano Bonazzi ci immerge in un viaggio apocalittico, attraverso dimensioni impregnate di atmosfere che emanano delle seduttrici tristezze e diverse sensazioni contrastanti. È un magma razionalizzato, che ci fa bollire la psiche come il metallo liquido, vivo, rosso e pulsante.

I suoi bizzarri personaggi ispirano una specie di occultismo futuristico, un’approssimazione anodina relativamente pagana, con delle pennellate statiche che si combinano ad elementi sottilmente grotteschi. La melancolia slegata sembra un’alternativa d’evasione allo spettatore che affronta il risonante archetipo della fine.

Con lui, la Fotografia recita come una psicanalisi, una purga psichica che ci riporta a una realtà cosciente, terribile, come un flash accecante che trascende la sua propria essenza. Sono colpi che penetrano in tessuti diversi, che screpolano mondi frammentati e occulti. La Fotografia è, in questo senso, un terapeuta che si copre di essenze multidimensionali.”

Articolo a cura di Carlos Flaqué Monllonch per il Magazine Luz y Tinta  
Traduzione a cura di Luis Arturo Hernández Basave

“Emblematiche, surreali, dark.

Le rappresentazioni del giovane artista, Stefano Bonazzi solcano il labile sentiero del subconscio, calpestandolo a colpi di inquietitudine e mistero: trasudano spruzzi di quotidiano, ma il tutto è avvolto da un alone scuro, apocalittico, irrisolto. La capacità del fotografo sta nel creare attesa, nel porre quesiti esistenziali al quale egli stesso non sa porre certezze.

L'emblema dell'opera in sé e la sua inequivocabile ambiguità, crea riparo emotivo al soggetto ritratto e a chi lo osserva, ovattandolo nel proprio io, nel mondo irrealista da lui creato come unico appiglio o via di fuga dall'ordinario, come a dire ti offro il cupo e l'incerto ma il tutto è circoscritto in un unico fotogramma, sei “salvo”.

Gli stessi protagonisti, non trapelano nessun tipo di alibi, nessun tratto somatico o espressione del viso, a cui aggrapparsi: spesso mascherati o travestiti incarnano la parte buia dell'individuo, impersonificando un altro io, fittizio e paradossale forse tanto quanto quello che nella vita reale, impregnati di riti e consuetudini la maggior parte di noi è costretto a vivere.”

(F.G.) Redazione Best Selected

“Disilluso dal mondo ed in cerca di un punto di vista alternativo che si scontri col buonismo diffuso che i modelli culturali odierni ci propinano quotidianamente, il fotografo italiano Stefano Bonazzi vuole rompere gli schemi, infrangere la falsità di questi stessi modelli.

I suoi personaggi si scontrano con la paura, con le inquietudini della società attuale e si rifugiano in un mondo surreale dai toni grigi, fondendosi con gli oggetti che di questa cultura sono simbolo ed utilizzandoli come maschere che li proteggono...”

Barbara Picci Personal blog  
<http://barbarapicci.wordpress.com>

“L'opera convince per la contemporaneità della tecnica e la scelta del soggetto, molto aderente al tema del concorso. La sensazione che se ne riceve è quella di uno sguardo cupo attraverso un campo profughi, evidenziando quindi il problema dell'accoglienza. La figura al centro dell'immagine non ha volto perché non ha patria, è apolide, è costretta al viaggio e alla migrazione pur essendo paradossalmente ancorata al suolo. L'espedito del casco rappresenta efficacemente un'immigrazione che troppo spesso ci appare come senza volto e che per questo rischia di farci dimenticare che quando parliamo di cittadinanza abbiamo a che fare con esseri umani in carne ed ossa come noi.”

Giuria Premio Farben 2013 – Bologna

“Fantasy becomes reality, or rather imposes itself. The imagined identity has seized the body and its materiality tilts from a dream to absurdity. The dream, poetic nonsense, dies from the seriousness of the one who wants to live. Our childish schizophrenia is a door, a possibility, but loses its magic as soon as it becomes a socket, a certainty.

Identity redemption can only live in intimacy. Like a revealed secret, it becomes empty of its meaning and its essence in contact with reality.”

Trends My Tex World Messe Frankfurt France S.A.S. – 2013

“Stefano Bonazzi è un artista coraggioso. Mentre la psicologia del “Mi piace” divampa generando un pubblico assertivo che raramente va oltre alla fatica di un click, la fotografia di Stefano chiede a ognuno di noi di fermarci a osservare. Ci chiede di prolungare il nostro dormiveglia per poterci interrogare sui fantasmi che popolano quello spaccato temporale tra la vita e la morte. Fantasmi intangibili, multifaccie, multiformi, che incarnano le paure della notte e il malessere del giorno che sta per iniziare. Fantasmi mascherati, cupi, effimeri, ma impauriti.

Stefano è un artista coraggioso perché le sue fotografie ci chiedono di fermarci e di osservare. Di riflettere e di rifletterci. È una fotografia faticosa, ma del resto, quale buona arte non lo è? Vi invito a dedicare il giusto tempo che ognuna di queste fotografie merita. Osservatele, gustatevele, rielaboratele. Ecco un approfondimento che ho avuto il piacere di fare con Stefano.”

Me Vs. Photography Elisa Contessotto – 2014

“Stefano Bonazzi è un visionario. Anzi, meglio: è una di quelle persone con cui ti potresti sedere a un tavolino di plastica fuori da un brutto circolo nel pieno della Bassa padana, con le zanzare che ti disanguano e le auto che passano troppo veloci sulla provinciale, e rimanere lì tutta la notte ad ascoltarlo, grattandoti ogni tanto le punture.”

Darlin Magazine Silvia Cannas Simontacchi

“Ceci n'est pas une Photographie

La serie di Stefano Bonazzi s'intitola Nonsense eppure di senso ce n'è eccome.

Ogni immagine ha una cura maniacale, simile alla precisione di un chirurgo in sala operatoria, meticoloso. Pulito. Il suo bisturi è la penna grafica ed i punti di sutura sono la sua fantasia.

Chiamarle fotografie sarebbe comunque sbagliato, lui stesso le definisce composizioni digitali perché in effetti sono assemblamenti di elementi eterogenei, decontestualizzati e poi riuniti con un nuovo significato, dando vita ad un mondo parallelo e oscuro che strizza l'occhio alla pittura metafisica di De Chirico, con i suoi manichini e le atmosfere sospese.

In altre composizioni invece la linea si fa più tortuosa e la figura umana viene deformata, si liquefa come gli Orologi di un certo Dalì o si trasforma diventando parte integrante di un mondo surreale, ora è una lampada, ora è un divano. Altre volte il mannequin si fa carne consistente e la mano, il seno, il fianco di donna non possono che essere parte un corpo vero sdraiato su un letto sfatto, testimone inconsapevole di notti agitate.

Nonostante le immagini siano molto diverse tra di loro, per alcune sarebbe forse meglio parlare di di illustrazioni, c'è una costante: il volto è sempre celato, inesistente, in ogni caso assente ponendo un distacco notevole tra di loro e noi che li osserviamo.

La bombetta dell'uomo sulla panchina ci pare fin troppo familiare, presa in prestito direttamente dal 1964, così come i cieli nuvolosi azzurri e grigi.

Ceci n'est pas une photographie, avrebbe detto Magritte.”

ArtAbout Magazine #22 Magazine Georgette Pavanati

**INTERVISTE**

*ZOOM MAGAZINE*

ZOOM MAGAZINE #110, SPECIAL ISSUE NEW TALENTS - JULY 2013

*QUATTRO CHIACCHIERE CON L'AUTORE DI A BOCCA CHIUSA  
OCCHI APERTI*

*FOTOGRAFIA E ARTE DIGITALE DI STEFANO BONAZZI:  
DELL'AMORE E DI ALTRI DEMONI  
FERRARA ITALIA*

ARTABOUT MAGAZINE #22

*LE FIABE BAROCHE DI STEFANO BONAZZI  
DARLIN MAGAZINE*

ROSA JH BERLAND

*BENVENUTI NELLA ZONA NOTTURNA DELL'ESSERE UMANO  
FERRARA ITALIA*

ABOVE ART

*"L'ARTE ONIRICA E INQUIETA DI STEFANO BONAZZI"  
FILO MAGAZINE*

**BLOG E SITI WEB**

PHOTOGRAPHIZE MAGAZINE // CAMIONETICA BLOG // INTENEBRIS SCRIPTUS BLOG  
// CREATIVE HOLLY COLOR BLOG // EGO ALTER EGO // BOING BOING // QUAZ ART  
// ART GALLERY // OBVIOUSMAG // THIS IS COLOSSAL // DAILY ART FIXX // CRISP ME  
// ME VS PHOTOGRAPHY // K.O. JEWEL // FOTONOTIZIARIO // DODHO MAGAZINE //  
ART FUCKS ME // ART ABOUT // TRENDLAND // CROSS CONNECT MAG // SHE WALKS  
SOFTLYIGNANT // LINDZA // OSMOSIS-INDUSTRIES // ABOVE-ART // ULTRACURIOSO  
// KLASSIK MAGAZINE // THE PHOTO PHORE // DÜNYA SÖZLÜK // DXI MAGAZINE //  
ABOUT THE PROCESS // GIUDITTA // JUXTAPOZ // STILEGGENDO // DESIGNER DAILY  
// WHO KILLED BAMBI // ART QUENCH MAGAZINE // CULTURA COLECTIVA // THE 22  
MAGAZINE BLOG // UNO DE LOS NUESTROS // GIANNA MAGAZINE // BLEAQ // I NEED  
A GUIDE // C-41 // A LOT & NOTHING // M-U-S-E-U-M // ART AND FACTS // LINDZA //  
DEAR DAMN DIARY // SANSAART // INFOMAG // MY MODERN MET // KAUNOZINIOS  
// THE ART BO

**MOSTRE & CONCORSI  
2008**

ARTE/FACTA  
GALLERIA SEKANINA ARTE CONTEMPORANEA – FERRARA – 2/17 FEBBRAIO

RIVIVERE IL CHIOSTRO INCONTRO CON L'ARTE CONTEMPORANEA  
FERRARA – 1/30 APRILE

TOCA ME DESIGN CONTEST  
MONACO – 23 FEBBRAIO – CONTEST – CONCORSO: 3° CLASSIFICATO

OLTRE I CONFINI  
GALLERIA SEKANINA/LOVETTI ARTE – FERRARA – 10/23 MAGGIO

PREMIO ARTEINGENUA “IMPATTO ARTE, LUOGO + RELAZIONI”

IHAVE@DREAM  
MONASTERO DEI BENEDETTINI, FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA E DI LINGUE E LETTERATURE  
STRANIERE DELL'UNIVERSITÀ CATANIA – 17/27 GIUGNO – CONCORSO: 1° CLASSIFICATO

UNI ART  
CASTELLO ESTENSE – FERRARA – 6/15 GIUGNO

ARTE CONTEMPORANEA ITALIANA  
GALLERIA LA PERGOLA – FIRENZE – 7/21 GIUGNO

SPAZI INTERIORI  
GALLERIA SEKANINA/LOVETTI ARTE – FERRARA – 21 GIUGNO/5 LUGLIO

EVENTO INTERNAZIONALE DI ARTE DIGITALE L'ONDA 2008  
GENOVA – 12/17 LUGLIO

3° PREMIO INTERNAZIONALE “ARTE LAGUNA”  
GALLERIA DELL'ISTITUTO ROMENO DI CULTURA E RICERCA UMANISTICA DI VENEZIA – VENEZIA – 22  
OTTOBRE/2 NOVEMBRE

CONCORSO 20X30  
M.I.D.A.C DI BELFORTE DEL CHIANTI – 6/28 DICEMBRE

**MOSTRE & CONCORSI  
2009**

ONE WAY. PERCORSI (IR)REALI  
CHIOSTRO DELL'EX LICEO CLASSICO GULLI E PENNISI – ACIREALE – 22/24 MAGGIO

UNI ART 2  
CASTELLO ESTENSE – FERRARA – 29 MAGGIO/7 GIUGNO

STARTUP – RASSEGNA INTERNAZIONALE ARTISTI EMERGENTI  
VILLA SAN ISIDORO – MACERATA – 13 GIUGNO/4 LUGLIO

THE BODY – D'ART VISUAL GALLERY  
D'ART VISUAL GALLERY – MENAGGIO – COMO – 6 LUGLIO/5 AGOSTO

CONCORSO ARTEFATTO 2009 – LUMINESSENZE  
TRIESTE – 13/27 SETTEMBRE

SEOUL INTERNATIONAL PHOTOGRAPHY FESTIVAL 2009  
SEOUL INTERNATIONAL PHOTOGRAPHY FESTIVAL – SEOUL – KOREA

**MOSTRE & CONCORSI  
2010**

INNAUGURAZIONE RESIDENCE PARCO DEGLI ESTENSI A SASSUOLO  
"PARCO DEGLI ESTENSI" – SAUSSUOLO – 10/11/12 GIUGNO

FERRARA FOTOGRAFIA 2010  
CHIOSTRO DI SAN PAOLO – FERRARA – 15 GIUGNO

DROMOS FESTIVAL  
SARDEGNA – 23 LUGLIO/16 AGOSTO

ARTEFATTO 2010 – CANDY WORLDS  
19 SETTEMBRE/3 OTTOBRE – TRIESTE

ARTE ELEVATA AL COMUNE  
HOTEL FERROVIA – CEGLIE MESSAPICA – 11/27 AGOSTO – CONCORSO: 3° CLASSIFICATO

L'ALBA DELLA VITA: FELICITA' E INQUIETUDINE  
SPAZIARTI UNGALLERY – MILANO – 18 NOVEMBRE/9 DICEMBRE

LE TENEBRE NEL CUORE  
BLUBLAUERSPAZIOARTE – ALGHERO – 4/11 DICEMBRE

**MOSTRE & CONCORSI  
2011**

CIRCOLO CULTURALE BERTOLT BRECHT  
MILANO – 24 GENNAIO/10 FEBBRAIO

CIRCOLO ARTISTICO DI BOLOGNA  
BOLOGNA – 12 /24 MARZO

ESPOSIZIONE AL MAGAZZINO  
BOLOGNA – 26 MAGGIO

MOSTRA COLLETTIVA INVERSA ONLUS  
MOSTRA A SCOPO BENEFICO TEATRO COMUNALE – FERRARA – 16/17 SETTEMBRE

UNIART 3  
CASTELLO ESTENSE – FERRARA – 21/23 OTTOBRE

**MOSTRE & CONCORSI  
2012**

RENAISSANCE  
PIAZZA PINO PIRAS – ALGHERO – 16 DICEMBRE/16 GENNAIO

DALL'ALTO E DAL BASSO  
PALAZZO CHIANINI-VINCENZI – AREZZO – 19 MAGGIO/23 GIUGNO

ARTEFATTO 2012 – MOTUS URBIS  
SALA VERUDA PALAZZO COSTANZI – TRIESTE – 4/27 MAGGIO

THE LUNCH BOX GALLERY & AREA ZINC MAGAZINE  
THE LUNCH BOX GALLERY – MIAMI – 12 MAGGIO/7 LUGLIO

ITALCON  
CENTRO CONGRESSI EUROPEO – BELLARIA – 24/27 MAGGIO

FANTA FESTIVAL – MONDI LONTANISSIMI  
CENTRO CULTURALE ELSA MORANTE – ROMA – 24 GIUGNO/1 LUGLIO

FIABE DISTORTE  
FONDAZIONE G. TONIOLO – VERONA – 7/23 SETTEMBRE

**MOSTRE & CONCORSI  
2013**

PREMIO ART CAFFÈ LETTERARIO – CIRCUITO OFF  
ART CAFFÈ LETTERARIO – ROMA – 11/24 GENNAIO

IL SOPPRUSO SILENTE  
CENTRO SOCIALE LA RESISTENZA – FERRARA – 21/28 MARZO

ARTEFATTO 2013 – SOFT POWER  
TRIESTE – MUSEO REVOLTELLA – 25 MAGGIO/16 GIUGNO

HUMAN RIGHTS? 2013  
EX CONVENTO DEI FRANCESCANI NERI – SPECCHIA (LECCE) – 10 AGOSTO/10 SETTEMBRE

PREMIO FARBEN  
BOLOGNA – CIRCOLO ARCI SPAZIO INDUE – 9 OTTOBRE/28 NOVEMBRE

MOSTRA COLLETTIVA OPEN ART  
MILANO – SPAZIO OPEN ART – 5 DICEMBRE/5 MARZO

**MOSTRE & CONCORSI  
2014**

I NOSTRI SILENZI  
IBS BOOKSHOP – PALAZZO S.CRISPINO – FERRARA – 15/30 MARZO

ARTEFATTO 2014 – CROSSING OVER  
TRIESTE – 31 MAGGIO/9 SETTEMBRE

PHOTOGRAPHY GROUP SHOW  
PALAZZO VITI – VOLTERRA (PISA) – 24 GIUGNO/31 LUGLIO

VERAMIGLIA FESTIVAL  
DELIZIA ESTENSE DEL VERGINESE – PORTOMAGGIORE – 5/27 LUGLIO

UNPAINTED WORLDS  
ARTMEET GALLERY – MILANO – 5/26 SETTEMBRE

15 SENSI  
GALLERIA SPAZIO TADINI – MILANO – 10/24 SETTEMBRE

**MOSTRE & CONCORSI  
2015**

WE ART!  
NOTTILE GALLERY – VICENZA – 17 GENNAIO/1 FEBBRAIO

CONCERTO PER SILENZI  
PORTA DEGLI ANGELI – FERRARA – 1/19 LUGLIO

OPEN SEASON 2015  
PALAZZO VITI – VOLTERRA – AGOSTO/SETTEMBRE

NEW GENERATION FESTIVAL  
PALAZZO PISANI – LONIGO – 3 OTTOBRE/1 NOVEMBRE

MEN IN THE CITY  
INDIPENDENT ARTIST GALLERY – BUSTO GAROLFO (MILANO) – 21 NOVEMBRE/20 DICEMBRE

**MOSTRE & CONCORSI  
2016**

WE ART!  
AREA35 FACTORY – VIGEVANO (MILANO) – 6 OTTOBRE/16 FEBBRAIO

EMERGENZE  
INDEPENDENT ARTISTS GALLERY – MILANO – 13 MAGGIO/20 GIUGNO

PHOTOFILMFEST  
VILLA MARINI RUBELLI – SAN ZENONE DEGLI EZZELINI – 1/5 GIUGNO

VERA – EVENTO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE  
PARCO CATULLO – PESCHIERA DEL GARDA – 18 NOVEMBRE/2 DICEMBRE

**MOSTRE & CONCORSI  
2017**

VIRTUALITY LADDER  
PALAZZO DELLE STELLINE – MILANO – 18 MAGGIO/4 GIUGNO

PARATISSIMA 2017 – INFANZIA INTERROTTA  
TORINO – 1/5 NOVEMBRE

**MOSTRE & CONCORSI  
2018**

PARATISSIMA 2018 – ANIMALI NOTTURNI  
IAAD – BOLOGNA – 2/4 FEBBRAIO

INCUBI MUTI – FRAMMENTI MEDITERRANEI  
CASTELLO DEL BELRIGUARDO – FERRARA – 12 MAGGIO/12 GIUGNO

2018 CHINA INTERNATIONAL PHOTOGRAPHIC ART FESTIVAL  
ZHENGZHOU – CINA – MAGGIO

CONCERTO PER SILENZI  
SPAZIO GRAMSCI 21 – BOLOGNA – 16 SETTEMBRE

LUPUS IN FABULA  
EX CASERMA LA MARMORA – TORINO – 31 OTTOBRE/4 NOVEMBRE

FACES – I VOLTI DELL'UOMO  
VILLA BRENTANO – BUSTO GAROLFO (MI) – 24 NOVEMBRE/16 DICEMBRE

**MOSTRE & CONCORSI  
2019**

AMSL AVVOCATI  
STUDIO AMSL AVVOCATI – BERGAMO – 20 GIUGNO/20 LUGLIO

THE CATERPILLAR  
THE CATERPILLAR STUDIO – BERGAMO – 3 OTTOBRE

ACQUA – L'ELEMENTO PRIMORDIALE VISTO DALL'ARTE  
INDEPENDENT ARTISTS GALLERY – BUSTO GAROLFO (MI) – 30 NOVEMBRE/15 DICEMBRE

**MOSTRE & CONCORSI  
2021**

MELLONE ART PRIZE – WAR DRAMA  
VILLA BRENTANO – BUSTO GAROLFO (MI) – 27 MARZO/3 APRILE

CITY OF THE FUTURE  
VILLA BRENTANO – BUSTO GAROLFO (MI) – 22 GENNAIO/19 FEBBRAIO